

NO AL CARCERE



Migranti, sì della Camera al decreto della vergogna Unhcr: «Va modificato»

273 sì, 257 no, esulta Maroni. Livia Turco: norme disumane. Ma si apre una polemica sulle assenze tra le file delle opposizioni

Il caso

ANDREA CARUGATI

ROMA

Faccia feroce contro gli immigrati. Nonostante il clima bipartisan di responsabilità sulla manovra, il governo non rinuncia al decreto bandiera voluto da Maroni e varato dal Consiglio dei ministri dei ministri il 16 giugno, alla vigilia di Pontida. Decreto che prevede una stretta contro gli immigrati irregolari, con l'espulsione immediata per i soggetti considerati pericolosi, l'allungamento dei tempi di detenzione nei Cie fino a 18 mesi (dai 6 attuali) e l'espulsione anche per i cittadini comunitari.

Ieri il primo via libera della Camera, tra le proteste delle opposizioni, della Cgil e i richiami dell'UNHCR, l'Alto commissariato Onu per i Rifugiati. Laura Boldrini, portavoce dell'UNHCR, auspica che il testo «possa essere migliorato» nel passaggio in Senato «con un rafforzamento delle garanzie e dei diritti» per i migranti costretti nei Cie.

Esulta Maroni, che si dice «molto soddisfatto» per un via libera che «conferma come governo e maggio-



Foto Ansa

ranza siano uniti e determinati nella rigorosa azione di contrasto all'immigrazione clandestina». Dura la protesta delle opposizioni. Un decreto «disumano e inefficace», attacca Livia Turco, presidente del forum Pd sull'immigrazione, durante il suo intervento in aula alla Camera. «Si prevede la detenzione nei Cie fino a 18 mesi di persone che non hanno commesso reati, che sono scappate dalla

povertà alla ricerca di un futuro e non hanno trovato le vie legali all'immigrazione. Questa norma stravolge la direttiva europea». «Sui Cie un atto di barbarie che richiama le leggi razziali fasciste», rincara il deputato Pd Dario Ginefra. Netta anche la protesta della Cgil che parla di un «atto grave». «Norme vessatorie e confuse», attacca il responsabile immigrazione Pietro Soldini. «Questo decre-

to non farà che moltiplicare il contenzioso giuridico con l'Europa e con la magistratura, a spese dell'erario e dei diritti degli immigrati». Anche la Cgil auspica «un atto di ripensamento» in Senato: «Si abbandonino speculazioni politiche e pregiudizi razzisti».

Alla Camera il decreto è passato con 273 sì e 257 contrari. Tutte le opposizioni hanno votato contro, ma nel Pd è esplosa una discussione sui numeri della votazione e sulle assenze. Nel voto finale infatti erano assenti 22 deputati Pd (più tre in missione), 4 dell'Idv, 7 di Fli, 3 dell'Udc, 2 dell'Mpa e 1 dell'Api. In tutto fa una quarantina di deputati, mentre il distacco tra maggioranza e opposizioni è stato di soli 16 voti.

Grande amarezza tra le file del Pd, il partito che più si è battuto contro il decreto Maroni. Anche perché in mattinata, su alcuni emendamenti il governo l'ha spuntata per 1-2 voti, mentre quello che aboliva l'allungamento della detenzione nei Cie non è passato per meno di 10 voti. Su Facebook protesta con forza Ileana Argentini: «Una vergogna tutti questi assenti». Furioso anche Sergio Gaudio, responsabile Immigrazione del Pd romano. Roberto Zaccaria, uno dei più attivi nella battaglia contro il decreto, si chiude nel silenzio. «Un'occasione mancata», si sfoga Sandro Gozi. «Con 4-5 deputati in più avremmo fatto passare degli emendamenti importanti». Tra i parlamentari si diffonde la consapevolezza che uno stop al decreto Maroni avrebbe potuto portare all'implosione del governo. «E invece questo voto rischia di vanificare il lavoro enorme che abbiamo fatto su questo tema», dice Andrea Sarubbi. Jean Leonard Touadi difende il partito: «C'è amarezza, ma è sbagliata l'autoflagellazione. Il Pd non ha colpe, abbiamo condotto la battaglia fino in fondo. La maggioranza aveva i numeri, non c'era trippa per gatti». La Lega gongola: «Il Pd vuole riempire il paese di clandestini». Replica Luisa Bossa dei democratici: «La Lega sta mostrando il suo volto più becero e razzista». ❖

FABRIZIO FAGIANI (Roma)

La salute di una democrazia si giudica da come tratta i cittadini ristretti in carcere. E quella che incarcera gli incolpevoli?

SUSANNA SIGNORINI (Siena)

Vorrei vedere loro al posto di queste persone: si è persa la capacità di immedesimarsi, l'empatia, lo spirito umano...

PIERANGELO SASSOLA (Savona)

Questo governo con provvedimenti incivili si mette "fuori gioco" rispetto alla UE. Invece di occuparsi dell'economia italiana.

GIULIO PICA (Salerno)

Questo è il frutto del governaccio Berlusconi-Lega: Romano, Papa, Brancher. B. al governo e gli immigrati innocenti in galera.